

Aniston "Produco film e serie tv
A 49 anni ho ancora tanto da fare"

LORENZO SORIA — P. 38

Buffon Scontata la squalifica
è pronto a tornare da ex in Italia

ANTONIO BARILLA — P. 42



Tendenze Social network e cimiteri
Così la tecnologia esorcizza la morte

CAMILLA CUPPELLI — P. 38



LA STAMPA



VENERDÌ 2 NOVEMBRE 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 152 II N. 302 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II IL SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CÖNV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it



REPORTAGE DA TRIESTE: CARICATI NEI FURGONI ED ESPULSI COME FA LA FRANCIA A BARDONECCHIA

Italia, una rotta segreta con Slovenia e Croazia per respingere i migranti

NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO AL VALICO DI FERNETTI

Dentro, nel furgone della Polizia di Stato, era buio pesto. «Si respirava a malapena da una piccola ventola piazzata in alto. Non c'erano finestre. Alcuni di noi vomitavano, e poi c'era odore di sangue. Perché quando avevamo capito che stavamo per esse-

re riportati indietro, due ragazze avevano preso a testate i muri della caserma e continuavano a piangere». È la caserma del Valico di Ferneti, la prima in territorio italiano dopo il confine sloveno. Ma il furgone della polizia stava passando dall'altra parte della frontiera.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

GUARDANDO AD EST

SE L'INTESA È PER BLINDARE LE FRONTIERE

STEFANO STEFANINI — P. 31

Torino, un weekend da capitale dell'arte contemporanea



La 25ª edizione di Artissima - aperta al pubblico da oggi a domenica all'Oval Lingotto - è dedicata al tempo. Spa-

zio agli emergenti ed espositori provenienti da 35 Paesi.

BONAMI, MINUCCI E ZONCA — PP. 32 E 33

STAMPA PLUS ST+

L'OPINIONE

JUAN LUIS CEBRIÁN

Brasile, l'ombra del colpo di Stato senza militari

P. 17



MALTEMPO

MARIO TOZZI

Allarme a Nord-Est, il triste record delle frane in Europa

P. 18 E 19



LE STORIE

BARBARA COTTAVOZ

Quel cavallo d'oro nascosto sotto il Castello di Novara

P. 40

ANDREA PARODI

La donna che per prima seppe della vittoria nella Grande Guerra

P. 40

MANOVRA, SU LE TASSE LOCALI

La Lega in piazza contro Bruxelles Conte: non aiuta

Salvini lancia la manifestazione dell'8 dicembre: «contro i signori di Bruxelles»: «Nessuna lettera potrà farci tornare indietro». Il premier Conte perplesso: «Così non aiuta la mediazione». Ma Di Maio va in pressing: «Adesso attacchiamo anche noi». Il monito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: niente risse con l'Europa, con la Bce e con tutte le altre istituzioni Ue. Nella manovra sale il prezzo delle sigarette e aumentano le tasse locali: dal prossimo anno rischio rincaro per Imu e addizionali Irpef. BARONI, LOMBARDO, MAGRI E SORGI — PP. 4 E 5

INTERVISTA ALLA SINDACA DI TORINO

Parla Appendino "Tav, il passato Non c'è declino"

La sindaca di Torino, Chiara Appendino, si difende dopo gli attacchi in piazza di industriali e sindacati: «Chi oggi mi accusa non ha fatto nulla per mettere la città al riparo dalla crisi economica. Ascolto chi protesta ma l'Alta velocità ormai rappresenta il passato. In ogni caso aspettiamo l'analisi costi-benefici e auspichiamo un dialogo con tutti gli attori del territorio». Sul futuro: «Non è vero che siamo fermi. Ci sono molti investitori e stiamo lavorando per organizzare le Atp Finals di tennis nel 2021». LUCA FERRUA — PP. 6 E 7

LA STRATEGIA GRILLINA

Ma il pauperismo non si coniuga con la modernità

MASSIMILIANO PANARARI — P. 81

BUONGIORNO

I misteri di Roma

MATTIA FELTRI

«È stata Roma», dice Samurai, ovvero Claudio Amendola nel film Suburra. Samurai era il duemillesimo «ultimo boss» della Banda della Magliana, passato dalle cronache al romanzo della Grande Meretrice - Roma, appunto - per poi tornare ai titoli dei giornali col suo vero nome, Massimo Carminati, nelle prosaiche avventure di Mafia capitale.

Alla domanda su chi avesse ucciso Tal dei Tali, Samurai dice che è stata Roma, e potrebbe essere la risposta di sempre, da che Romolo uccise Remo, e fino alle ossa di donna spuntate da sotto il pavimento della Nunziatura Apostoli-

IL GIALLO ORLANDI E L'ANALISI SUI RESTI

Le ossa sono del corpo di una giovane donna

IZZO E MASTELLONI — P. 9

ca di via Po, che davvero appartengano a Emanuela Orlandi, come è improbabile, oppure no; comunque è stata Roma.

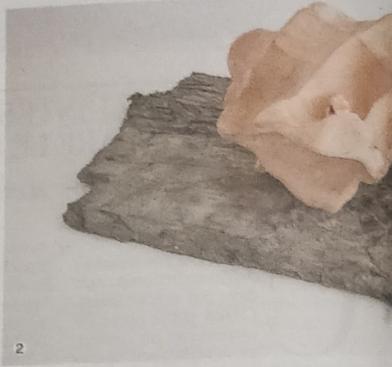
Sono state le luci notturne di Roma, i sotterranei, le oscure ombre di sottana che si muovono nelle tenebre, anche dell'anima, le manine e le manacce, le spie sotto copertura, i sussurri, le telefonate anonime, i denari, le baldorie orgiastiche, le cospirazioni, i deliri allucinogeni, i palazzi del potere e dell'occultismo, i ricatti incrociati come spade silenziose, è stata la millenaria ragnatela dei misteri di Roma.

CONTINUA A PAGINA 9

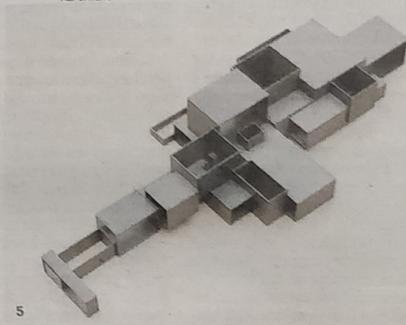
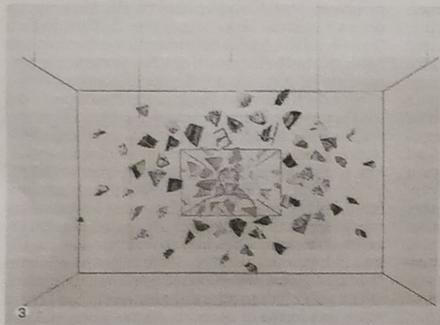


T M TEMPI MODERNI

CULTURA, SOCIETÀ E SPETTACOLI



1. David Reimondo, Materiale Etimografico (Galleria Mazzoleni). 2. Giuseppe Penone, Avvolgere la terra-Corteccia e 3. Giulio Paolini, Dopotutto (entrambi Galleria Tucci Russo, Penone 580 mila euro, Paolini 240 mila). 4. Jan Bajtlík, Polpo arancione (Galleria Szydłowski). 5. Antony Gormley, Open Model, (432 mila euro, Galleria Continua)



DA OGGI A DOMENICA ALL'OVAL DI TORINO È DI SCENA IL CONTEMPORANEO

Il tempo fa il gioco di Artissima

Spazio agli emergenti e nuova energia per la fiera che festeggia i 25 anni



195 gallerie, di cui 60 straniere da 35 Paesi. Di Penone il pezzo più costoso: 580 mila euro

EMANUELA MINUCCI TORINO

Uomo bacinella di Pedro Pires ha fatto molta strada per raggiungere l'Oval. A portarlo ad Artissima dall'Africa è stata la galleria «This is not a white cube» (Luanda, Angola), l'ultima new-entry straniera della fiera che quest'anno compie 25 anni. Un traguardo che ha convinto la direttrice Ilaria Bonacossa a tagliare il numero degli espositori - 195, nel 2017 erano 206 -, alzare la qualità, dare più fiato e spazio agli stand e presentare 60 gallerie straniere da 35 Paesi. Sguardi in arrivo

da lontano, che danno una maggiore spinta internazionale alla manifestazione. «Il rodaggio l'abbiamo passato, questa è la mia seconda fiera: abbiamo tagliato e raffinato l'offerta», spiega la direttrice Ilaria Bonacossa sfilando in elegante giacca bianca nella sezione Disegni. Spazio più talentuoso (e arioso) dell'anno scorso, con le nature morte disegnate con la Bic rossa da Diego Perrone che da lontano sembrano zucchero filato al lampone.

Alle Ogr il debutto di «Sound» La 25ª edizione - aperta al pubblico da oggi a domenica all'Oval - è dedicata al tempo (*Time is on our side* citazione dai Rolling Stones), e la novità più importante è un fuori programma. È la magia che si respirava ieri fra gli stand, mentre una giovane sposa correva verso la galleria Richard Saltoun di Londra

per poi denudarsi e intrecciare i suoi capelli con matasse di cotone, rendendo così viva una scultura tessile. Era una performance ideata dal franco-tedesco Thomas De Falco (molto applaudita alla Triennale di Milano), omaggio a Pippa Bacca, l'artista milanese trovata morta dieci anni fa a Istanbul dopo aver girato dentro un vestito da sposa le terre insidiose della violenza sulle donne. Non si ripeterà, era un *unicum* pensato per il vernissage. Un brivido per alcuni visitatori accorsi perché incuriositi dal nudo, ma che al primo lamento della protagonista hanno abbassato gli smartphone e applaudito la denuncia.

Si respira energia ad Artissima, che quest'anno va oltre i confini sofisticati degli stand immacolati e della lounge affollata di collezionisti di tutto il mondo per arrivare alle Ogr con la musica della sezione

Sound. E c'è anche un'attenzione speciale ai due estremi dell'universo cui la fiera si rivolge: i bambini (con Artissima Junior: lezioni di taglia e cucì concettuale partendo dalle sciarpe della Juventus) e gli studenti di arte cui è dedicata l'Experimental Academy organizzata dalla curatrice indipendente Zasha Colah. Quattro giorni di full immersion chiusi nel buio di un'aula che si frequenta levandosi le scarpe, entrando nel liquido amniotico di una lezione ad altissimo livello e dormendo in un igloo stile Merz allestito fuori della fiera.

Si respira molta ricerca sotto le volte di tubi bianchi, e si scoprono nomi emergenti come quello di Jorge Macchi (Galleria Continua, San Gimignano) che ha realizzato l'opera certolina *Tre strati di Torino* sovrapponendo stradari e eliminando con bisturi dalla mappa tut-

to quello che non c'entra con le strade, ricavando una città esangue e idealizzata. Costa 30 mila euro, un'inezia in confronto ad altri pezzi. Il più costoso è *Avvolgere la terra - Corteccia* di Giuseppe Penone (580 mila euro, Galleria Tucci Russo), una mano di terracotta che emerge dal legno di un albero.

I grandi nomi si pagano

Dalla natura al metallo pesante di *Open Model* di Antony Gormley (432 mila euro, Galleria Continua), l'artista che nel 2005 alla Crosby Beach di Liverpool causò la rivolta di pescatori e surfisti a causa di un'installazione, *Another Place*, con un centinaio di «Iron man» da 650 kg l'uno che sorvegliavano tre chilometri di spiaggia. I grandi nomi si pagano, come sempre, e sempre di più visto che il contemporaneo è il nuovo bene rifugio. «Ma c'è

più gusto», spiegava ieri un collezionista di Madrid, «a puntare sul nuovo intelligente, anche perché a comprare l'usato sicuro sono buoni tutti». Lo ha detto davanti al video *Scouring the press* di Fatma Bucak, costo 9500 euro (Galleria Peola), in cui l'artista denuncia la censura dei media in Turchia. Nelle immagini due donne curde con la stessa artista sono riprese mentre lavano le pagine dei quotidiani sino a renderle opache, anonimi fogli privi di contenuto. «Ecco, questa è una cosa che mi interessa», aggiungeva il gallerista spagnolo. «C'è del ragionamento, della denuncia e della grazia».

Se si vuole però ammirare un'opera che ben simboleggia il percorso di Artissima nella vita di un «artistissimo» come Giulio Paolini, bisogna tornare da Tucci Russo. Nell'opera *Dopotutto* (240 mila euro) c'è l'artista - di schiena, defilato e marginale come ama (non) apparire con la silhouette disegnata a pennarello - che assiste a un fuoco d'artificio di brandelli delle proprie opere. Ogni scintilla, un'idea. E tanti anni, e tanta fatica per farla camminare e deflagrare. —